



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelviato,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

01
OTTOBRE
2023
26^A DOMENICA
DEL TO
 - A -

MOSTRAMI LA VIA!



«Mostrandomi la via, **non mi abbandonare in alcun modo** e cura pian piano, dolcemente, la lentezza del cuore appesantito. Infatti, è duro di cuore il genere umano e lento all'azione del bene. **Dirigimi verso una vita perfetta**, nel modo più bello, congiunto alle idee delle cose belle».

Si tratta di un breve brano di una inedita **preghiera bizantina, in forma di poesia, rivolta all'angelo custode**, redatta da un autore per ora sconosciuto dell'Italia meridionale. È stata scoperta per caso da una ricercatrice della Normale di Pisa, copiata nei primi fogli di un manoscritto conservato nella Biblioteca medicea laurenziana di Firenze.

La ricercatrice, Federica Scognamiglio, stava lavorando a uno studio sui carmi di Ignazio Diacono (IX secolo), autore del quale sta preparando l'edizione critica e commentata delle opere, diretta nei suoi studi in Scienze dell'antichità da Luigi Battezzato della Normale e da Enrico Magnelli dell'università di Firenze.

Certificata la straordinarietà del ritrovamento il testo, adeguatamente studiato, è stato pubblicato con traduzione italiana sulla rivista internazionale *Byzantinische zeitschrift*.

La preghiera è in greco ed è costituita da **456 versi dodecasillabi bizantini**. Nel titolo dei fogli manoscritti è attribuita a **Giovanni Mauropode**, poeta bizantino dell'XI secolo. Ma l'attenta analisi della metrica, della lingua e dello stile hanno portato Scognamiglio a rigettare l'ipotesi attributiva e a ricondurre il testo, pur influenzato dalla poetica di Mauropode, a un non identificato autore e a una tradizione dell'Italia meridionale di quella stessa epoca.

Come abbiamo accennato, si tratta di un **carne penitenziale** dedicato all'angelo custode. Non è però un testo liturgico, ma è stato composto per la preghiera personale ed è, a questo scopo, redatto come espressione dell'orante che si rivolge al proprio angelo custode manifestando pentimento per i propri peccati e chiedendo espressamente aiuto e guida nelle difficoltà della sua vita spirituale e pratica. Secondo la ricercatrice risulterebbe particolarmente interessante la "raffigurazione letteraria" dell'angelo custode, immateriale e con precise caratteristiche divine, tale, insomma, da far rientrare il carne nei **canoni tipici dell'angelologia bizantina**. La stessa Scognamiglio ha comunque rilevato alcune peculiarità nella definizione letteraria dell'angelo alle quali ha deciso di dedicare ulteriori studi.»

Zanini in *Avvenire* del 26.09.2023

TEMPO
ORDINARIO

Mostrami la via!pag 1
Lettera Pastorale Ivan Maffei, vescovo "il coraggio dei passi": Se la fede s'allontana dalla sorgente (03).....	" 2
Commento al Vangelo.....	" 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	" 4

Lettera Pastorale Ivan Maffeis, vescovo “il coraggio dei passi”: Se la fede s’allontana dalla sorgente (03)



“Campanilismo” è uno dei termini che ricorre più frequentemente nelle analisi dei gruppi come nelle lettere delle comunità. Viene usato come sinonimo di **chiusura** — persino all’interno della stessa parrocchia — che rende problematica la collaborazione, impoverisce le iniziative, causa un dispendio di energie e ostacola dal sentirsi partecipi dell’unica Chiesa.

Quest’attaccamento alle proprie mura è avvertito come ancora più **anacronistico** se confrontato con la mobilità della vita delle persone, che in alcune zone si manifesta in una sensibile diminuzione di residenti effettivi, mentre in altre è caratterizzato dall’arrivo di immigrati di diversa provenienza.

Il cammino delle comunità è impoverito anche dalla **sottovalutazione** dell’importanza degli organismi di partecipazione — dal Consiglio pastorale a quello per gli Affari economici — per cui ci si macchia di **scarsa coralità** nelle decisioni.

In molte unità pastorali non mancano proposte significative, alle quali si fatica però a dare continuità e, ancor più, a viverle in **prospettiva missionaria**, quali occasioni di incontro con quanti non gravitano ordinariamente attorno alla realtà ecclesiale. A scontarne il prezzo maggiore sono le **famiglie**, già provate da ritmi di vita che sottraggono tempo alla condivisione e da modelli culturali che le espropriano del loro ruolo educativo. Così, pur inserendo i figli negli itinerari di iniziazione cristiana, tanti genitori avvertono la fatica di partecipare, rimangono ai

margini dell’appartenenza e si limitano a esigere “servizi religiosi” e sacramenti di cui spesso ignorano il valore.

A una Chiesa “affannata” in tante attività corrisponde a volte una sensazione di frammentarietà e di autoreferenzialità: tanti battezzati **non sono più consapevoli** della loro vocazione e della loro responsabilità; vivono una fede piuttosto **individualista** e **anonima**, esposti a un analfabetismo biblico e liturgico che allontana la fede dalla sua sorgente. Anche dove si riscontra una notevole **generosità** nel servizio, spesso manca la connessione con un cammino di formazione alla fede e alla fraternità. Nel contempo, la tentazione di accontentarsi dell’esistente e del “si è sempre fatto così” inibisce la capacità di leggere i **segni dei tempi** e di distinguere tra la ricchezza data dalla Tradizione e il freno posto dal tradizionalismo.

A risentirne sono il dialogo con le **nuove generazioni** e, più in generale, la disponibilità ad arrivare nella vita quotidiana delle persone. Ha il suo peso pure la gestione delle strutture, che perlopiù rimane ancora un’incombenza del solo sacerdote. Ne soffrono la qualità della sua **presenza** tra la gente, il suo servizio di **guida spirituale e pastorale**, la sua possibilità di **curare le relazioni**. Da tenda di Dio piantata in mezzo agli uomini, la parrocchia rischia di sentirsi un accampamento periferico, nei confronti sia di un contesto che vive ignorandola, sia delle comunità cristiane limitrofe. Questa sensazione di isolamento in alcune zone è vissuta con particolare sofferenza nella percezione della distanza — non tanto o solo geografica — dalla realtà cittadina.

I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio (Mt 21,31)

Il quadretto di vita familiare che oggi Gesù ci presenta è semplice e immediato; in esso molte delle nostre famiglie potranno riconoscere qualche tratto della propria storia. Figli apparentemente sereni e tranquilli nascondono talvolta tormento interiore, rifiuto e insoddisfazione; mentre ragazzi dall'atteggiamento ribelle sono capaci di generosità sorprendente. C'è quindi un'obbedienza che ha il tono dell'apparenza e c'è una disobbedienza che si presenta indisciplinata, ma che in realtà ha una sostanza di impegno.

Nel primo figlio Gesù presenta l'immagine dei "formalisti", che egli vede incarnati nei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo. Nell'altro figlio invece si profila la categoria dei molti ribelli, dei peccatori, degli **indisciplinati per la legge** e nel giudizio comune, capaci però di gesti generosi, pronti alle cose belle pur nel deserto della loro esistenza impura. Sono i "pubblicani e le prostitute" della spiegazione, che Gesù aggiunge alla parabola.

La voce "paterna" del Cristo risuona per entrambi questi figli ed è un **appello alla conversione e all'impegno** anche per i ribelli perché si incammino totalmente sulla strada del "campo", cioè della vita nuova.

Il diverso comportamento dei figli, infatti, consente di ricavare dalla parabola una prima indicazione: **non conta il dire, è necessario il fare**. È il fare che è più importante, non l'obbedienza apparente. Le nostre parole non valgono niente se vengono contraddette dal nostro operare.

Altro elemento importante della parabola è costituito dal ripensamento del secondo figlio. C'è sempre la possibilità di trasformare il no in sì. **Dio è paziente**, ci dona il tempo della conversione. Perché al Signore interessa l'autenticità del nostro cuore. E sono i fatti a parlare da sé, a mostrare ciò che è avvenuto nel profondo del cuore. Che le nostre azioni nascano sempre più da un cuore retto che ama il Signore e i fratelli.

LA FERITA

In certe feste do ai miei quattro figli una quota per comperare dei regali ai bambini poveri. Quest'anno il figlio minore mi ha chiesto altri soldi: aveva saputo che il padre era disoccupato e non poteva fare regali ai figli avuti da un'altra donna. Per me è stata una doccia fredda. Mio marito ci aveva abbandonati da anni e dentro la ferita era rimasta. Quella notte ho pianto tanto, mi sentivo tradita anche dai miei ragazzi. Ma forse ero io che sbagliavo e il più piccolo mi stava dando una lezione. La mattina seguente gli ho aumentato la quota.

Tempo dopo i miei figli mi hanno chiesto di aiutare il padre a trovare un lavoro. Era il colmo. Proprio loro che non avevano mai ricevuto un regalo da lui ora chiedevano questo a me! Nonostante i ricordi dolorosi, capivo che dovevo mettere in pratica il comando di Gesù di amare i nemici. Mi è costato ma ce l'ho fatta. Indescrivibile la gioia che ho visto nei ragazzi.

Ho ringraziato Dio per la loro generosità ma anche perché mi avevano dato occasione di togliere dal cuore un risentimento che mi torturava da anni.
(C.C. - Colombia)

SABATO 30/09/2023: S. GIROLAMO,
presbitero e dottore della Chiesa

18:30 - VILLA: Per il Popolo

DOMENICA: 01/10/2023

26^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Def. Neri - Santuari*

ore 12:00 - VILLA: Battesimo di **LIAM LEROSE**

Nel pomeriggio del
01 Ottobre all'oratorio a Villa,
dalle **18 - 19.30**, momento
fraterno di condivisione, alla luce
dello Spirito, di quanto viene da
Lui illuminato nel "**cammino
fatto insieme**" (sinodo) che
papa Francesco indica
per la Chiesa.
Si conclude, per chi desidera,
con un momento conviviale.

LUNEDÌ 02/10/2023

Ss. ANGELI CUSTODI. M-b

ore 18:30 - Soccorso: *Luciana e def. Miccio - Berti*

MARTEDÌ 03/10/2023

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

MERCOLEDÌ 04/10/2023

S. FRANCESCO D'ASSISI, *Patrono d'Italia* F-b

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 05/10/2023

S. MARIA FAUSTINA (Elena) KOWALSKA, *Vergine*. M-b

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

VENERDÌ 06/10/2023

S. BRUNO, *monaco*. M-b

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

SABATO 07/10/2023: B.V. MARIA DEL ROSARIO

18:30 - VILLA: Per il Popolo

DOMENICA: 08/10/2023

27^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788